



Università degli Studi di Pavia
Facoltà di Musicologia

con il contributo di



fondazione
cariplo

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

FONDO GHISI, N° 198

Quartetto vagabondo / operetta in 3 atti di E. Serretta ; musica di Giuseppe Pietri. – Milano : casa musicale Sonzogno, stampa e © 1924. – 40 p. ; 19 cm. – £ 2.

Prezzo netto Lire DUE

Quartetto vagabondo

Operetta in 3 atti di E. SERRETTA

MUSICA DI

GIUSEPPE PIETRI



MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

12 - VIA PASQUIROLO - 12

Quartetto vagabondo

OPERETTA IN 3 ATTI DI E. SERRETTA

MUSICA DI

GIUSEPPE PIETRI



MILANO

CASA MUSICALE SONZOGNO

(Società Anonima)

12 - Via Pasquirolo - 12

Per il noleggio dei materiali e la rappresentazione dell'Operetta
rivolgersi alla

CASA MUSICALE SONZOGNO

VIA PASQUIROLO, 12 - MILANO

Proprietà esclusiva per tutti i paesi.

Depositato a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di edizione, esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione,
trascrizione, ecc., sono riservati.

Proprietà della Casa Musicale Sonzogno (Società Anonima) Milano.

Copyright 1924, by Casa Musicale Sonzogno

Milano 1924 - Tipografia della Casa Musicale Sonzogno.

PERSONAGGI

Principessina SONIA	<i>Soprano</i>
MARISTÈ	<i>Soubrette</i>
Principessa CASATKA MADARAZZOFF	<i>Caratterista</i>
GERARDO	<i>Tenore</i>
OSSIP	<i>Buffo</i>
Il Principe STEFANO MADARAZZOFF	<i>Caratterista</i>
VANIA	<i>1° Generico</i>
IL GIOVINOTTO	<i>2° Generico</i>
I SEI PRINCIPINI	

FORESTIERI - SIGNORE E SIGNORI - CAMERIERI E CAMERIERE

Il primo e il terzo atto a Capri.

Il secondo atto in una grande città d'Italia.

Epoca presente.

ATTO PRIMO

Il Parco di una sontuosa villa a Capri, con vasto orizzonte di verde che degrada dolcemente fino al mare lontano in fondo al quale si distingue appena il Vesuvio col suo grigio pennacchio. Grossi alberi e fitti boschetti a sinistra della scena. A destra si spinge l'estremità di un'ala della villa che apre sul giardino un'ampia porta vetrata, sormontata da una terrazza praticabile con parapetto a colonnine di marmo.

È un pomeriggio di primavera inoltrata.

N. 1 - CORO DEGLI OSPITI.

Viva Capri! Capri bella!
Il Paradiso sarà così.
È placido il tuo mar
azzurro è il tuo bel ciel,
sei fatta per sognar
e per goder!...

Viva Capri! Capri bella!
gli innamorati vengono qui,
e pel tuo verde mar,
l'azzurro del tuo ciel,
si fanno amar
senza far mister!...

E la Principessa ci vuol qua,
tanta c'è permessa libertà...
ohè ohè...
Oh, che bella vita che si fa!...

Viva Capri! Capri bella!
il Paradiso sarà così...
È placido il tuo mar
azzurro il tuo bel ciel. I forestieri
qui vengon da lontan
se un palpito hanno in core
d'amore!...

VANIA

(Nel suo costume di maggiordomo russo appare sulla
soglia della porta vetrata.)

Signore e signori! Ho l'onore di annunciare che
S. A. la Principessa Casatka Madarazoff, padrona
di questa villa dove lor signori fanno il proprio
comodo per grazia di Dio e volontà nostra, sta per
presentarsi a ricevere il loro quotidiano omaggio.
Sono perciò pregati di assumere l'atteggiamento ed
il contegno suggeriti dal protocollo!

UNA VOCE

(dall'interno, annunciando)

La Principessa!...

ALTRA VOCE

(come sopra, più vicina)

La Principessa!...

VANIA

(riapparendo sulla soglia)

La Principessa!...

(Appare la principessa Casatka Madarazoff con sua ni-
pote la principessina Sonia, e Ossip, seguiti da altri
servi. Casatka, imponente gira lo sguardo sugli
ospiti e va a prendere posto nel seggiolone centra-
le. Alla sua destra siede Sonia, alla sinistra Ossip.
Vania, troneggiando fra i servi rimane dietro, in
seconda fila. Tutti indossano costumi russi. Ossip
ha la strana uniforme di « Primo Ministro » di casa
Madarazoff.)

GLI OSPITI

(mentre i personaggi prendono posto)

Benvenuta Altezza,
diva di bellezza,
c'inchiniamo dinanzi a te!
Salve, castellana
tempra di sovrana,
a te pari donna non c'è,
c'inchiniamo dinanzi a te!

N. 2 - CANZONE DI SONIA.

SONIA e CORO.

I.

SONIA

Era una tenera fanciulla
dolce ed ignara:
vieni, le dissero, con noi

piccola cara!...
Nulla rimpiangere dovrai
dovunque andrai...
Ed ancor sognava un focolare...
persone care — che forse amava
quando il sogno svanì...

CORO

.... un focolare...
persone care, che forse amava
quando il sogno svanì...

SONIA

Ma aprile ritornò — azzurro è il ciel,
sul tempo che passò c'è già un vel!...
Alle stelle ed ai bei fior
con timor parla ancor:
la mia vita che sarà?...
chi lo sa? chi lo sa?...
Ma se una stella pur brilla
è sol per me,
se i fiori olezzano è sol per me!...

CORO

Alle stelle ed ai bei fior
con timor — parla ancor:
la mia vita che sarà?...
Chi lo sa? chi lo sa?
Ma se una stella pur brilla
è sol per me,
se i fiori olezzano è sol per me!...

II.

SONIA

Se si risveglia un picciol cuore
a primavera,
prova un nostalgico languore
e teme e spera...
mentre si schiude al primo amore
l'alma sincera.
Ed allor si prova
tormento dolce di commozione...
e si ritrova il sorriso di un dì...

CORO

Tormento dolce di commozione...
e si ritrova
il sorriso di un dì...

SONIA

Perchè l'aprile tornò
azzurro è il ciel,
sul tempo che passò
c'è già un vel!...
Alle stelle ed ai bei fior
con timor — parla ancor:
ecc. ecc.

(sino alla fine.)

N. 3. - PRESENTAZIONE DI MARISTÈ
E DI GERARDO.

I.

GERARDO

Io non sono un intruso
che venga ora qua!
Strana, l'accoglienza
m'ha deluso!

Io son dell'arte un cultor,
non abbiate timor:
son musicista
molto in vista
e qui son chiamato
il canto a insegnar!

MARISTÈ

E per lor signor
vo' cantare così
ogni mattin:
plin plin plin plin
plin plin plin plin plin
per calmarli un pochin...

Io son giovine e son bella
già lo so da me,
e mi chiamo Maria Stella,
detta Maristè...

(bis, a due.)

II.

GERARDO

Io la musica adoro
che viver mi fa:
è il solo tesoro
che possiedo!

E questa giovine qui
sempre allegra così,
pur suona e canta
ed incanta
col suo bel sorriso
chi sta ad ascoltar!...

MARISTÈ

Il fulgor del sole
saluto così
ogni mattin:
plin plin plin plin
plin plin plin plin plin
come fan gli uccellin...

Io son giovine e son bella
già lo so da me
e mi chiamo Maria Stella,
detta Maristè!...

(bis, a due.)

N. 3 bis. - RIPRESA DEL CORO DEGLI OSPITI.

Grazie, grazie, Altezza
diva di bellezza
c'inchiniamo dinanzi a te!
Salve Castellana
tempra di Sovrana
a te pari donna non c'è!...

N. 4. - DUETTO MARISTÈ-OSSIP.

I.

MARISTÈ

No non sta ben,
ciò non convien!
Non si fa — questo qua,
non si fa — là per là
m'offende!...

Non per rifiutar,
ma c'è da pensar:
presto lei s'accende,
e a prima vista
tenta la conquista!...

OSSIP

Se un bacio solo
tu vorrai a me dar,
farai dimenticar tosto il mio duolo!
Mi basta una carezza
per darmi dolce ebbrezza!...

(tenta di abbracciarla)

MARISTÈ

Ehi! Giù le man!
lontan!...

OSSIP

Il tuo visin — così
vorrei vicin!...

MARISTÈ

Non va così — signor

(fra sè)

se mi conviene,
non lo so ancor!...

OSSIP

Un abbraccio che mai vuol dir,
un bacetto che cosa val?
Passatempi che fan divertir,
se pur vecchi, sempre original!...

Un abbraccio, quale emozion!
Un bacetto si dà così:
ma alla fine che gran delusion
se poi dopo... basta lì!...

(Bis a due del refrain)

MARISTÈ

Il mio pensier
senza mister,
vi vo' dir — per capir
che di più — nulla c'è
a sperare...

Ridere e cantar
senza lavorar
altro non so fare...
son buona a niente
e un poco prepotente!...

OSSIP

Son qui il padrone
son l'autorità! —
io son l'autorità che tutto fa!...
Ti do un'occupazione
che puoi disimpegnare...
Farti abbracciar da me!...

MARISTÈ

No — non mi va!...
signore, non mi va!...

OSSIP

Il tuo visin, carin
fatto è per ciò!

MARISTÈ

Dice per dir, signor!...

(fra sè)

se mi conviene
non lo so ancor!...

A DUE

Un abbraccio che mai vuol dir?...
ecc. ecc.

Musica N. 5. - DUETTO SONIA-GERARDO.

SONIA

Vorrei trovar — un rifugio lontan;
sognar d'amor
e viver là, senza timor:
celar del cor — il soave tesor;
lontan, lontan
far della vita un solo ardor...

A DUE

Del cor — laggiù
può celarsi il tesor;
sarà così
la nostra vita un solo ardor...
tutta di ebbrezze
d'arte, di luci e di color
tra baci e tra carezze
che dolci fan l'amor!...

GERARDO

Ebben, fidiamo
insiem nell'avvenir,
Sonia, t'amo,
comprendi il mio soffrir!

MARISTÈ

Ah! Se le tue parole
d'ardente amor
mi vanno al cor!...

A DUE

L'amor!...
Divina passione
per te per me
germoglierà...

E se un giorno un fiorellin
pian pianin
sboccherà,
come un dono del destin,
che sarà?
che sarà?...
Un piccolo angelo biondo
come te...
null'altro al mondo
più puro c'è!

FINALE I.

MUSICA N. 6.

CORO

(venendo fuori dal salone)

Il maestro dovrà
or cantar — una strofa d'amor,
su uno spunto pien di languor...

GERARDO

Non posso miei signor
la voce ho un poco giù...
vi son grato
ma oggi non posso cantar!...

CORO

Canti solo a mezza voce
noi staremo ad ascoltar...

SONIA - MARISTÈ - OSSIP - CASATKA.

L'esercizio non le nuoce
non si faccia più pregar!...

CORO

Insistiamo!

SONIA, MARISTÈ, OSSIP, CASATKA

Lo preghiamo!

GERARDO

Canterò!

SONIA

(piano, a parte)

Per me sola...

LA CANZONE NAPOLETANA.

GERARDO

Nta' 'na varca, stammatina
sula sula e triste
io aggio viste
Carulina...

Sula sula che facive?
a che cosa pensavi?...

Cantavi e chiagnive
chiagnive e cantavi...
È primmavera, Carulina...

E chiagne pe' chi vuo' tu...
c'è tanto mare!...
E canta comme vuo' tu...
c'è tanto sole!...
e addore 'e sciure ce nn'è
ce nn'è quanto nne vuo':
Si' nnamurata, si'
senza 'o sapè...

TUTTI GLI ALTRI

E chiagne pe' chi vuo' tu...
ecc. ecc.

TUTTI
(con calore)

Bravo!

Bene!

La donna!

Deve cantar!...

MARISTÈ
(avanzandosi senza farsi molto pregare)

LA TARANTELLA.

E Napule bella canta canta!
e Napule bella tutti incanta!
Si gira di qua si gira di là
ma tutti si sa ritornano qua,
e il cuore contento fanno allargar!

Piccirella, come fu?
Ma chi fu? Gioventù!
E dillo a papà, e dillo a mamà
E dillo chè presto ti porta qua;
E dillo a papà e dillo a mamà
che tutto il malanno ti passerà!

TUTTI

E Napule bella canta canta
ecc. ecc.

VANIA

(interrompendo a gran voce, dal fondo)

L'idroplano del principe Zapakorowski è in
vista!...

(rapidamente tutti si ammassano in fondo alla scena a
guardare l'orizzonte)

CORO

Ecco!

Guarda!

È lassù!...

Plana!

Gira!

Vien giù!

È proprio emozionante
il viaggiar su pei ciel!...
Vira!

Striscia!

Scende!...

SONIA

(che nel frattempo si è portata in primo piano accanto
a Gerardo)

Disperata son...
È già qui!...

GERARDO

Or fidare
devi solo nel mio amor:
stanotte fuggirem...

MARISTÈ

Ecco che l'ardente
congegno potente
in cielo sta!

(imitando il motore)

Trrrrrrrrrr
con un vol trionfal!

Viva l'aquila che sa
le nuvole sfidar,
e dall'alto può la terra
fiera dominar!

TUTTI QUANTI

Ecco che l'ardente
congegno potente
in cielo sta!

(imitando il motore)

Trrrrrrrrrr
con un vol trionfal!

Viva l'aquila che sa
le nuvole sfidar,
e dall'alto dominare
può la terra che le appare
sotto l'astro d'or!

(imitando il motore)

Trrrrrrrrrr
mentre fila nel ciel
nel ciel!...

Sipario rapido.

ATTO SECONDO

Una « Taverna Russa » in una grande città italiana. Uno spazio maggiore nel palcoscenico rappresenterà il palcoscenico della Taverna che avrà un suo velario da aprire e chiudere all'occorrenza. Nello spazio che rimane, tavolinetti e panche per il pubblico, e a destra e a sinistra laterali a grandi arcate con sfondo a galleria, e tavolini agli imbocchi, in modo da dar l'impressione di altro pubblico che assista allo spettacolo della « Taverna ». Due porticine, una a destra, una a sinistra, in primo piano, di comodo.

N. 7. - CORETTO DELLE CAMERIERE.

Svegliar star
fino all'alba ogni dì,
lavorar
tutta notte così,
ed eleganti e graziose
servir:
« Signorsì! » « Bene, signor! »

Riverir
quei che ti vuole avvilar,
ossequiar
quei che ti vuol pizzicar!...

E se in cor
s'accende un soffio d'amor,...
sospirar
e il nostro amore celar!...

N. 8. - DUETTO DEL BACIO.

MARISTÈ

Un bacetto che si dà per compassion
un bacetto senza l'ombra d'intenzion,
caro, che c'è di male?
Ogni ragazza puoi giurare che lo dà!

OSSIP

Le civette sol ragionan come te:
danno i baci e dicon poi: che male c'è?
Certo! C'è molto male
io sono un tipo originale
e un tal gioco a me non va!

MARISTÈ

Cos'è che a te non va?...

OSSIP

Sapere che ti fai baciare!

REFRAIN.

MARISTÈ

Via quel broncio, lascia andar...
Se Maristè fa la birichina
caro, non la sgridar!
È una graziosa gattina
che fa le fusa
senza graffiare...
Fa per celiar, così,
sol per celiar!

OSSIP

Il mio broncio vuol restar:
se Maristè fa la birichina
sempre mi fa penar;
sei una graziosa gattina
ma ho gran paura
debba graffiare...
No, non far più così
più non lo far!...

II.

MARISTÈ

Se sorrido coi clienti è mio dover!
Se civetto è che lo vuole il mio mestier!
Certo, che mi diverto,
perchè la mummia triste qui non posso far!

OSSIP

Se ti trovo che sorridi, guai a te
me ne impippo se fallisce il « Cabarè »
Ridere e civettare
non serve qui per recitare
e il tuo gioco a me non va!

MARISTÈ

Cos'è che a te non va?

OSSIP

Sapere che ti fai baciare!...

REFRAIN.

Via quel broncio, lascia andar
ecc. ecc.

N. 9. - QUARTETTO.

(giunge da dentro un suono di pianoforte e le voci di
Ossip e Maristè che provano, in coro:)

MARISTÈ e OSSIP

Scene pien di mistero
scherzi di luce e di color
lieti canti
risa e pianti
noi faremo succedersi qui...
Balli che han le movenze
lascive e molli di languor.....

GERARDO

(andando a chiudere la porta, in modo che il canto non
si senta più)

Quei due sì che sono felici! Sono incoscienti e
felici!... Ma noi che sognammo una vita diversa...
Non è possibile che tu non rimpianga nulla...

SONIA

(con ferezza)

Ti ho detto che per me non c'è nulla, oltre l'amo-
re. Ma il tuo amore è diverso dal mio, Gerardo...
è diverso...

Il mio amor
tutta abbraccia una vita, da sol,
brucia del suo ardor...
a te volge l'ardente suo vol!...

Lasciami pianger così...
che nell'anima mia v'è il dolor!...
Oh! mio amor!...
non comprendi che piango per te!...

GERARDO

Sonia, non pianger, no, così...
Credimi, sei ancora il mio tesor!
Io tutto sfiderò per te!...
Mi struggo o Sonia di ritornare
là, sul mio azzurro mare
assieme a te!...
Come allor
fiorirà
calda in cuor
la mia dolce canzon:

A DUE

E chiagne pe' chi vuò tu...
c'è tanto mare!...
e canta comme vuò tu...
c'è tanto sole!...
e addore 'e sciure ce n'è
ce n'è quanto nne vuo';
si' nnamurata, si',
senza 'o sapè...

SONIA

Con te dovunque
pel mio amore
io sarò — sempre con te...

A DUE

Col nostro amor...
fra canti e fior!...

.
Sempre così, sempre insiem
per me al mondo ci sei solo tu...
Oh! mio amor!
questo chiede l'ardente passion!...

N. 10

SONIA, GERARDO, MARISTÈ, OSSIP e CORO.

I.

Terra lontana,
d'arte sovrana,
manda noi fin qui!

Piccolo è il mondo
sempre giocondo
e tutto lo giriamo noi, così!

Gioco d'effetti
fantasie di novità
il nostro Quartetto vi dà!

Scene pien di mistero
scherzi di luce e di color
lieti canti

risa e pianti
noi faremo succedersi qui!
Balli che han le movenze
lascive e molli di languor
fremiti e cadenze
di strumenti tutti d'or
fatti per l'amor!...

II.

Gente geniale
lieta e ospitale
noi trovammo qui!
Caldo c'è il sole,
dolci parole
gli amanti sanno ancora mormorar.
Sanno sognare
viver sanno con passion,
la vita ch'è tutta illusion!

Scene pien di mistero
ecc. ecc...

N. 11. - LA NOTTE DELLE KABACIK.

OSSIP, MARISTÈ, SONIA, GERARDO.

OSSIP

Nella notte scura
egli a caso l'incontrò
ella aveva paura
ed a lui s'accostò...

OSSIP e MARISTÈ

Ed insiem presero il cammin
e lei piano gli dicea così:
sono sola
chi mi consola...
fino al nuovo di?...

Ed insiem fecero il cammin
e lui, lieto, le dicea così:
sono solo
io ti consolo
se tu vieni qui!...
Insiem danzar potrem!...

SONIA e GERARDO

Che speri tu
dalla notte velata di blu?
solo danzar
stretti stretti e non chieder di più...

Così questa nostra passion,
ci fa provare le dolci illusion
scordar ci fa il dolor...
ci prende il cor...
la danza solo amiam...
suvvia, danziam!

A QUATTRO

Tra la la la la là...
Tra la la la la là...

E spuntò presto il nuovo di,
e ridente lei disse così:
vo' rimanere,
che piacere
è danzar con te!...

Ed insiem vogliono aspettar
che la notte torni a s'oscurar...
Se rimanere

ti fa piacere,
via, che male c'è?...
Ancor danzar potrem!...

SONIA, MARISTÈ, GERARDO, OSSIP e CORO.

Che speri tu
dalla notte velata di blu?...
solo danzar
stretti stretti e non chieder di più...
Così questa nostra passion
ci fa provare le dolci illusion...
scordar ci fa il dolor...
ci prende il cor...
la danza solo amiam
suvvia danziam!...

N. 12. - PRESENTAZIONE DEI PRINCIPINI.

Siamo principini, siam
siam Madarazzoffe, siam!...
e graziosi costumini
dalle belle stoffe abbiám!...
Siamo assai carini, siam!
svelti e intelligenti, siam!
siamo picinini, siam!
ma contenti sempre siam!
Siam Principini
Madarazzoffe!
Siam Principini
Madarazzoffe!...

N. 13. - I CANTASTORIE.

SONIA, MARISTÈ, GERARDO, OSSIP.

MARISTÈ

C'era una volta un'orrida bertuccia —
guardate qua;
voleva uno sposino là per là
come si fa?

Sentiva l'amore la bertuccia
nel cuore furibondo
pieno di gioventù!...
E se n'andava pel mondo
gonfia di « je m'en fou »
girandolo in su ed in giù...

L'alma gemella,
misera non trovò
e sola così restò!...

TUTTI E QUATTRO

L'alma gemella,
misera, non trovò
e sola così restò!...

OSSIP

Ecco ora questa giovine donzella —
guardate qua;
la vogliono sposare là per là
come si fa?...
Fuggiva di casa l'infelice

col cuore tremebondo
pieno d'ogni virtù!...
E se n'andava pel mondo
ebbra di libertà:
or quello che vuole fa!
L'alma gemella
subito la trovò
e sola, lei, non restò!

TUTTI E QUATTRO

L'alma gemella
subito la trovò
e allora si consolò!

N. 14. - FINALE.

CASATKA

Or basta con le ciarle!
Comando a Sonia che venga con me!...

CORO

Bene!

Bene!...

GERARDO

Ancora vo' gridarle
che fidi nel mio amor;
e che le avversità
so ben sfidarle,
lo giuro al ciel!...

SONIA

Non dubitare!
a te il mio cuor
resterà fedel!...

A DUE

Amore!
o divina passione
tu sol, tu sol
sai trionfar!...

SONIA

Sola, sola sarò
col mio pianto e l'acerbo dolor
viver non potrò
chè d'angoscia si spezza il mio cuor!
Lasciami pianger così
per la fine del sogno più bel,
che svanì
nel risveglio ch'è tanto crudel!...

CORO

Ora ella piange così
per la fine del sogno più bel,
del bel sogno d'amor che svanì
nel risveglio improvviso e crudel!...

OSSIP

Signori, ve l'ho detto — di già...
finito è lo spettacolo!...
potete andar!
Signori, via di qua!

CORO

Tra la la la là...
Scene pien di mistero
scherzi di luce e di color

lieti canti
risa e pianti
noi vediamo succedersi qui...

(allontanandosi)

Balli che han le movenze
lascive e molli di languor...

I PRINCIPINI

Siamo principini, siam
siam Madarazzoffe siam
e la povera zia Sonia
ritrovata infine abbiám!...

CASATKA

(a Sonia e Ossip)

Vi attendiamo nel vestibolo.
E tosto!... (ai principini) Progenie! Attenti!
March!...

GERARDO

Era destino!
Non resta che il dolor!..
O mia Sonia, addio!...

MARISTÈ

Ormai... Il Quartetto non esiste più...

Sipario.

ATTO TERZO

Ancora la Villa di Capri. Un salone ricchissimo, decorato alla russa, in una sera di festa. Porte a destra e a sinistra. Ampia vetrata di fronte che mette nel giardino illuminato fantasticamente.

N. 16. - CORO D'INVITATI.

(dal giardino)

Questa sera che piacer,
la principessa esulterà!
Bello assai sarà veder
questa sua gran felicità!
Lieta brilla d'amor
perchè ha giovine il cor!
Amor! Amor!...

N. 17. - DUETTO MARISTÈ-OSSIP.

MARISTÈ

Io ti vedo, mio fedele Ossip
mentre muovi all'altar
la sposina alla tua destra sta
che una scimmia ti par...
Io ti sento dire mesto il « sì »
quel tal « sì » ch'è fatal...
torni poi con la sposa
e con passo marzial!...

OSSIP

Non scherzare, dolce Maristè,
non mi far disperar!
il mio cuore è preso ancor di te
non ti posso scordar.

Or che giunta sei di nuovo qui
più lasciarti non vo'...
sei il mio solo amor
sei il mio tesor!

MARISTÈ

Che posso far? dimmi tu che devo far...
che brutto affar!...

MARISTÈ e OSSIP

Se basta sol l'amor son qui per questo. Ti salverò ma che farò? È certo che l'amor risorse trova ognor... Non disperare se vicino hai Maristè!...	Se basta sol l'amor, è qui per questo: mi salverà ma che farà? È certo che l'amor risorse trova ognor e non dispero se vicino ho Maristè.
---	---

II.

MARISTÈ

Principesche le tue nozze son,
tu diventi un signor!
pien di boria e tanto di blason
che a pennello ti va!

Io m'inchino innanzi a te, così,
mentre sto a ricordar
che l'altero signore
pure me si degnò amar!...

OSSIP

Impazzisco! Sono fuor di me!
Non mi voglio sposar!
Il tuo scherno, dolce Maristè,
so di non meritar!

Separati viver non possiam,
la salvezza cerchiam...
sei il mio solo amor
sei il mio tesor!

MARISTÈ

Che posso far?
dimmi tu che devo far...
che brutto affar!

MARISTÈ e OSSIP

Se basta sol l'amor son qui per questo Ti salverò Ma che farò? È certo che l'amor risorse trova ognor... non disperare se vicino hai Maristè!...	Se basta sol l'amor, è qui per questo: mi salverà ma che farà? È certo che l'amor risorse trova ognor e non dispero se vicino ho Maristè.
--	---

N. 18.

SONIA *sola*, poi GERARDO.

SONIA

Triste serbo in sen
l'ardente nostalgia
del perduto ben
ch'è come una pazzia...
Dove vivi tu?
non ricordi più?
Pure, nel partire
mi giurasti eterno amor
e per non morire
la promessa serbai in cor.
qual solo vero mio tesor!...

(con slancio, senza più leggere)

Io palpitavo!
Quale febbre di gioia
d'amore senza fin!...
Ah!
Quanta passione
quanta passione chiusa in cuor!...

(Appare Gerardo, si corrono incontro)

A DUE
(con fuoco)

Qui fra le mie
tue braccia amor!...

SONIA

Diletto!...

GERARDO

Amore!...

SONIA

Mio bene!...

GERARDO

Amor mio dolce, ancor qui sul mio cuor!

A DUE
(ricordando)

E se un giorno un fiorellin,
pian pianin
sboccherà!...
come un dono del destin,
che sarà?... che sarà?...
Un piccolo angelo biondo
come te...
null'altro al mondo
più puro c'è!...

N. 19. - LA MAZURKA NUZIALE.

N. 20. - FINALETTO III.

TUTTI

E Napule bella canta canta!
E Napule bella tutti incanta!
Si gira di qua, si gira di là
ma tutti si sa ritornano qua
e il cuore contento fanno allargar!...

MARISTÈ

Piccirella come fu?...
Ma chi fu?... Gioventù!...
E dillo a papà, e dillo a mamà,
e dillo che presto ti porta qua...

TUTTI

E dillo a papà e dillo a mamà
che tutto il malanno passerà!...

FINE.